



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 27.4.2009

SEC(2009) 546

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

che accompagna la

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO, AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori
responsabilità**

**Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive
della gioventù**

Analisi d'impatto - Riassunto

{COM(2009) 200}

{SEC(2009) 545}

{SEC(2009) 548}

{SEC(2009) 549}

RIASSUNTO DELL'ANALISI D'IMPATTO NELLA STRATEGIA DELL'UNIONE EUROPEA PER LA GIOVENTÙ

La presente analisi d'impatto accompagna la comunicazione sulla strategia dell'Unione europea per investire a favore della gioventù e conferire maggiore responsabilità ai giovani.

Definizione del problema

Un quadro di cooperazione europea nel settore della gioventù (d'ora in poi il "quadro di cooperazione per la gioventù") è stato elaborato nel giugno 2002 attraverso il metodo aperto di coordinamento (MAC) incentrato sulla cittadinanza attiva dei giovani. Nel 2005, questo quadro di cooperazione è stato completato dal Patto europeo per la gioventù, uno strumento della strategia di Lisbona volto a garantire l'integrazione sociale e professionale dei giovani. Esso ha consentito di elaborare progressivamente altri elementi quali le attività destinate a integrare la dimensione gioventù nelle altre politiche, gli strumenti della conoscenza, un dialogo strutturato con i giovani e l'apprendimento tra pari.

L'attuale ciclo del metodo aperto di coordinamento nel settore della gioventù giunge a termine nel 2009. Quest'anno è stato da lungo tempo identificato come un anno di valutazione e di riesame.

In tale contesto, è importante determinare le sfide che devono affrontare i giovani nel presente e nel futuro, si tratti di sfide di portata europea che li riguardano o problemi che influenzano direttamente la loro situazione.

Di fronte a queste sfide, i giovani subiscono una carenza di opportunità: sono troppo numerosi coloro che sono ancora colpiti dalla disoccupazione, dalla povertà e da un basso livello di studi. La mancanza di possibilità nei settori dell'istruzione e della formazione si accompagna anche a difficoltà sul piano sociale e civico per i giovani europei che devono anche lottare contro l'esclusione, l'emarginazione o i problemi di salute. I giovani possono inoltre essere esclusi da qualunque partecipazione alla vita sociale o escludersi essi stessi vivendo in un grande isolamento provocato dall'allentamento dei vincoli di solidarietà.

Nella sua forma attuale, il quadro di cooperazione per la gioventù non permetterebbe di affrontare tutte queste sfide, anche se l'analisi generale dei risultati si è rivelata globalmente positiva. Il quadro di cooperazione dell'Unione europea nel settore della gioventù ha ispirato la legislazione relativa alla gioventù a livello nazionale e ha aiutato gli Stati membri ad elaborare strategie nazionali. Ha rafforzato la visibilità dei giovani e delle azioni nel settore della gioventù ai livelli nazionale e comunitario. Il suo ruolo in quanto piattaforma di scambio di prassi e di dialogo è stato spesso sottolineato. Tuttavia, il quadro di valutazione non è abbastanza chiaro e coerente e non è neppure sufficientemente efficace in alcuni settori, in particolare per quanto riguarda il patto europeo per la gioventù. Il dialogo strutturato con i giovani dev'essere modificato e reso più aperto; d'altro canto, la natura trasversale delle azioni nel settore della gioventù dev'essere meglio riconosciuta ai livelli comunitario e nazionale.

Analisi della sussidiarietà

Incombe agli Stati membri la principale responsabilità per i cambiamenti di politica necessari per fronteggiare queste sfide. Tutte le opzioni individuate nel corso dell'analisi e presentate qui di seguito rispettano il principio di sussidiarietà; sono d'altro canto proporzionate e lasciano agli Stati membri e/o ai loro organismi sub-nazionali il compito di perseguire gli obiettivi e di attuare i principi comuni della cooperazione.

Occorre tuttavia che l'Unione europea si mostri più dinamica per incoraggiare gli Stati membri a cooperare. Operando da solo, uno Stato membro non potrebbe tra l'altro rafforzare

la visibilità dei giovani e delle strategie a favore della gioventù, né definire obiettivi comuni, favorire l'apprendimento tra pari, lo scambio di prassi e di esperienze, l'accesso ai dati disponibili in Europa così come potrebbe fare l'Unione europea nel contesto di una cooperazione.

È quindi opportuno rivedere il quadro di coordinamento per tenere meglio conto delle esigenze attuali e future dei giovani.

Obiettivi dell'iniziativa dell'Unione europea

Tenuto conto delle sfide sopra esposte, gli obiettivi del quadro rinnovato di cooperazione per la gioventù sono i seguenti.

Al fini di aumentare il benessere dei giovani in Europa nel corso dei prossimi dieci anni, gli obiettivi generali hanno lo scopo di ampliare le possibilità offerte ai giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione, migliorando il loro inserimento sociale e la loro piena partecipazione alla vita della società e sviluppando una solidarietà reciproca tra la società e i giovani (in particolare attraverso l'integrazione, il volontariato e le azioni a favore del resto del mondo).

La proposta di quadro europeo di cooperazione per la gioventù ha i seguenti obiettivi specifici: 1) elaborare un approccio trasversale delle questioni relative ai giovani, 2) migliorare l'efficacia del quadro di cooperazione e 3) accrescere la mobilitazione dei giovani e delle loro organizzazioni.

Gli obiettivi operativi hanno lo scopo di creare meccanismi di coordinamento tra i settori d'azione, intensificare il dialogo strutturato con i giovani, favorire una migliore attuazione degli strumenti di cooperazione, nonché l'elaborazione di politiche fondate sulla conoscenza.

Opzioni d'azione

Quattro opzioni d'azione sono state prese in considerazione per essere oggetto di un esame approfondito¹:

- Opzione 1: mantenere lo statu quo (il quadro attuale sarebbe ampliato conservando tuttavia la sua forma attuale e funzionerebbe pertanto nell'ambito degli stessi strumenti e obiettivi);
- Opzione 2: rafforzare il metodo aperto di coordinamento nel settore della gioventù (consolidare gli strumenti di cooperazione pur continuando a privilegiare la cittadinanza attiva ed alcune attività destinate a integrare la dimensione gioventù nelle altre politiche);
- Opzione 3: elaborare un approccio trasversale (conservare gli strumenti del metodo aperto di coordinamento, ma porre in essere un meccanismo di coordinamento delle azioni più fortemente incentrato sui giovani);
- Opzione 4: elaborare una strategia globale (utilizzare simultaneamente gli strumenti del metodo aperto di coordinamento e l'approccio trasversale al fine di trarre vantaggio dagli effetti sinergici di entrambi gli elementi).

Valutazione degli impatti

Sulla base di una valutazione degli impatti qualitativi potenziali ai livelli sociale, economico, ambientale e nel settore dei diritti dell'uomo, risulta che nessuna opzione analizzata avrebbe

¹ Sono state esaminate altre tre opzioni, che non sono state tuttavia prescelte per l'analisi approfondita: porre fine alla cooperazione, adottare un approccio specifico o elaborare un insieme di strumenti obbligatori (per maggiori dettagli si veda la parte 4.2).

ripercussioni negative. L'opzione 1 avrebbe un effetto più limitato sull'insieme di questi settori, mentre le opzioni 3 e 4 avrebbero un impatto maggiore ai livelli sociale ed economico.

Confronto delle opzioni

Il confronto delle opzioni in funzione del loro impatto sugli obiettivi e della loro fattibilità dimostra che, se è vero che tutte le opzioni sono realizzabili, è opportuno privilegiare l'opzione 4 che consente di rispondere alle sfide e di perseguire gli obiettivi. L'opzione 1 non recherebbe alcun miglioramento alla situazione attuale sul piano degli obiettivi, mentre le opzioni 2 e 3 genererebbero solo un miglioramento parziale.

Controllo e valutazione

I meccanismi per il controllo e la valutazione dell'attuazione del Quadro di cooperazione per la gioventù sarebbero essenzialmente costituiti da relazioni congiunte triennali sullo stato d'avanzamento, da un quadro di bordo degli indicatori esistenti e dai criteri di qualità. Sarebbe inoltre utile una maggiore partecipazione delle parti interessate alle operazioni di controllo. Sarebbero presentate regolarmente proposte di miglioramento del quadro di cooperazione.